

Le famiglie hanno dato grande fiducia agli oratori e diversi adolescenti hanno trovato un valido punto di aggregazione

Grest 2023, numeri altissimi e tanti animatori

di Simona Rapparelli

I numeri definitivi sono ancora in fase di studio, ma un dato è certo: il Grest 2023 è andato benissimo. E a dirlo, oltre alle cifre che verranno, è bastato uno sguardo schietto e capace di valutare i campi estivi proposti dai vari oratori diocesani, zeppi di bimbi e ragazzi. Ne abbiamo parlato con don Davide Rustioni, parroco di San Primo e da sempre legato al Servizio di Pastorale Giovanile e degli Oratori, oggi diretto da Luca Gregorelli.

Don Davide, com'è andato il Grest 2023?

"Molto bene. In tutte le parrocchie è stato registrato un aumento delle iscrizioni con una buona partecipazione. Il materiale in supporto è stato soddisfacente e ha fornito spunti di riflessione molto utili ad ogni livello. Il meteo ci ha aiutato, nel senso che il caldo più intenso è arrivato quando molti campi estivi erano giunti ormai al termine.

I numeri sono ancora provvisori e il resoconto finale di solito viene diffuso alla fine del mese di luglio: a grandi linee si può dire che in città hanno partecipato ai Grest dei vari oratori circa 2.500 bambini (con punte di iscritti in Carmine e nelle parrocchie del don Orione e di Sant'Alessandro Sauli), senza contare il grande apporto degli animatori che quest'anno ha raggiunto numeri mai visti".



In alto don Davide Rustioni, a destra foto di gruppo per il Grest parrocchiale di Certosa

A proposito degli animatori: sono stati davvero tanti gli adolescenti che quest'anno hanno scelto di spendersi per i Grest. Come mai questa bella novità?

"Gli adolescenti hanno fatto emergere finalmente il loro grande desiderio (e bisogno) di aggregazione dopo le chiusure degli anni scorsi. Il bisogno c'era anche prima ma i lunghi mesi in casa lo hanno fatto sfociare in una azione comune di partecipazione vera e propria che ha spinto tanti ragazzi in età adolescenziale a prendere parte al Grest. A noi sa-

cerdoti spetta ora il compito di cogliere questa opportunità: molti ragazzi si sono formati durante l'anno in parrocchia, altri sono arrivati un po' all'ultimo momento magari incuriositi da un amico o spinti dal desiderio di stare in gruppo, però noi ora dobbiamo proseguire da settembre in poi, riavvicinandoli.

In queste cinque settimane di Grest abbiamo vissuto con loro a stretto contatto potendo finalmente conoscere pregi e difetti, caratteristiche, bisogni emersi durante diverse chiacchierate, problemi e difficoltà giovanili di oggi. Abbiamo anche compreso il loro desiderio di mettersi in gioco per ideali alti: abbiamo, noi adulti, un giudizio sempre un po' negativo sulla generazione giovanile ma, in realtà, ci troviamo di fronte persone che, opportuna-



mente aiutate e formate, hanno la capacità di mettersi in gioco. Li abbiamo visti, le scorse settimane, impegnati ad aiutare i bimbi a crescere, a consolare, a correggere comportamenti inappropriati, a mettere il bene con attenzioni e premure".

Sempre per gli animatori: è previsto anche un percorso che li guidi spiritualmente?

"Volontariato e carità in oratorio non sono nulla senza il Vangelo e l'Eucaristia, che ne sono il fondamento primo: da settembre avvieremo percorsi buoni per gli adolescenti nei quali ci impegneremo a far comprendere loro proprio questo snodo, ovvero che il fondamento di ciò che fanno in oratorio è la preghiera insieme.

Spetterà a noi il compito di educarli: già durante le set-

timane del Grest prendevano parte a momenti di preghiera che però non possono solo essere 'a spot', ma devono diventare una costante del nuovo percorso durante l'anno. E' da preghiera e Vangelo che nasce la gratuità con cui si sono spesi in questa estate".

Eccoci alla proposta educativa: le famiglie danno fiducia agli oratori, si può ancora migliorare?

"C'è sempre spazio per migliorare e guai se non fosse così! Noi, per esempio, dobbiamo ancora imparare a fare sinergia con le agenzie educative della città e del territorio. Non si tratta solo di creare sinergie per il Grest ma di portare avanti questo 'camminare insieme' per tutto l'anno: fare questo ci aiuterebbe a formare una rete territoriale, strumento che crea occasioni e oppor-

tunità per dare la svolta educativa ai nostri oratori; educare, infatti, non è semplice per nessuno, non è dare nozioni ma spingere la persona a far emergere il meglio che ha dentro di sé. Se fossimo in rete potremmo costruire un progetto educativo ad hoc per ogni oratorio con le proprie specificità. Anche la verifica (uno degli spunti che ci sono stati dati dal sussidio di quest'anno) è molto importante: dobbiamo imparare che se avviamo un progetto è bene che al termine venga verificato per definire cosa è andato bene e cosa deve essere aggiustato o rivisto e come poter migliorare, cosa va valorizzato oppure scartato e come poter tratteggiare percorsi nuovi con tappe sempre differenti. E' il desiderio più bello che abbiamo: imparare a fare rete, è il nostro 'TuXTutti'".

Il percorso prevede supporto per le fragili con lo scopo di migliorarne le condizioni economiche e sociali

Progetto VER.A. di Caritas e Acli Pavia, prese incarico 37 donne nei primi 7 mesi

di Simona Rapparelli

A sette mesi dall'avvio, avvenuto a dicembre 2022, il progetto VER.A. di Caritas Diocesana ha redatto il primo bilancio delle attività portate avanti: dai dati emerge che grazie a VER.A. sono state incontrate da Caritas Pavia 49 donne di cui 37 sono state prese in carico; da aprile a giugno, inoltre, è stato svolto il primo corso di formazione dal titolo "Cura dell'anziano" a cui hanno partecipato 10 donne e contemporaneamente è stato organizzato un corso di italiano per le donne migranti, organizzato in collaborazione con il Comune di Carbonara al Ticino. Complessivamente, sono state accompagnate



27 donne nell'orientamento lavorativo per le quali è stata realizzata un'attività di facilitazione che prevede una serie di incontri e l'utilizzo di numerosi strumenti quali la stesura del CV e della lettera di presentazione e di referenze, la ricerca delle migliori opportunità di inserimento e iscrizione a

Centro per l'impiego ed l'attivazione della DID, oltre al matching con le famiglie che si rivolgono allo sportello Care Time e le autocandidature. Ad oggi hanno iniziato a lavorare presso alcune famiglie 11 donne. Il progetto VER.A. è un'iniziativa promossa da Acli Provinciali di Pavia, APS in collaborazione

Agape Odv e Aval e finanziata con contributi da ATS Pavia. VER.A. intende supportare le donne in situazioni di fragilità per favorire il miglioramento della loro condizione lavorativa e sociale accompagnandole in un percorso di orientamento ed inserimento nel settore del lavoro domestico. Allo stesso tempo il progetto intende rispondere al bisogno delle famiglie con persone anziane o disabili di accudire i propri congiunti contando su professioniste formate e soprattutto fidate al proprio domicilio. VER.A. vuole dunque in primis inserire lavorativamente le donne, valutando l'eventuale necessità di realizzare corsi di formazione e

rafforzamento delle competenze; creare gruppi di parola e di supporto sociale; portare avanti consulenze psicologica e legale e occuparsi dell'inserimento lavorativo e del supporto nella gestione dei tempi famiglia-lavoro, con proposte di babysitting sulla base delle esigenze emerse. Inoltre, ove è stata riscontrata la necessità, le donne (e in molti casi l'intero nucleo familiare) sono state informate circa bonus e agevolazioni, sostenute nella richiesta di documenti e/o modalità di accesso ai servizi telematici e indirizzate verso altri servizi del territorio in un'ottica di creare rete e mettere a sistema le risorse e le conoscenze del

partenariato allargato a beneficio delle donne e delle loro famiglie. Il progetto VER.A. prosegue con le sue attività e si propone di intercettare e prendere in carico altrettante donne in cerca di lavoro anche nei prossimi mesi e sostenerle nell'acquisizione di consapevolezza delle loro potenzialità, diritti e competenze. Per candidarsi al progetto mandare una mail all'indirizzo: centroascolto@caritaspavia.it oppure chiamare il numero Caritas 0382/22084. Per informazioni sul progetto è possibile scrivere una e-mail all'indirizzo: progetti@aclipavia.it oppure chiamare il numero Acli Provinciali di Pavia APS: 0382 29638.